



Guida alla protezione passiva dal fuoco

Le soluzioni Gyproc Saint-Gobain

5 Strutture in legno

Metodo sperimentale

La resistenza al fuoco di una struttura in legno può essere valutata con i criteri di prova previsti dall'Allegato A al DM 16/02/2007, i test devono essere condotti seguendo la specifica norma UNI ENV 13381-7.

Il risultato di tali prove non è quindi una vera e propria classificazione dell'elemento, bensì una procedura (assessment) per la determinazione degli spessori necessari in funzione del tipo di elemento costruttivo da proteggere.

Si ricorda che nella Guida compaiono anche gli ultimi rapporti di prova eseguiti secondo la Circolare 91, i quali rappresentano l'unica eccezione ammessa nel periodo denominato "di transizione" e di cui si è parlato nel quinto capitolo (terza parte), che va dal 25/09/2007 (data di entrata in vigore del D.M.) al 25/09/2012, data di scadenza dei suddetti rapporti.

La valutazione sperimentale può essere fatta esclusivamente da un laboratorio autorizzato dal Ministero dell'Interno ai sensi del DM 26/03/1985 o notificato dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 89/106.

In ogni caso sarà il professionista che segue la pratica per l'ottenimento del CPI a certificare la resistenza al fuoco dell'elemento, sulla scorta di valutazioni sperimentali, redigendo la documentazione prevista dalla Lettera-Circolare del 24/04/2008 del Ministero dell'Interno.

Metodo tabellare

Il DM 16/02/2007 **non prevede la possibilità di fare ricorso a confronti con tabelle per quanto riguarda le strutture in legno.**

Metodo analitico

I metodi di calcolo da utilizzare ai fini del DM 16/02/2007 per determinare la resistenza al fuoco di elementi costruttivi in legno sono quelli contenuti nell'eurocodice EN 1995-1-2, **se completi delle appendici contenenti i parametri definiti a livello nazionale (NDPs).**

In attesa della pubblicazione delle appendici di cui sopra, il D.M. consente tuttavia l'impiego dell'eurocodice relativo alle strutture in legno, adottando i valori degli NDPs suggeriti dall'eurocodice stesso ovvero, in alternativa, la norma UNI 9504.

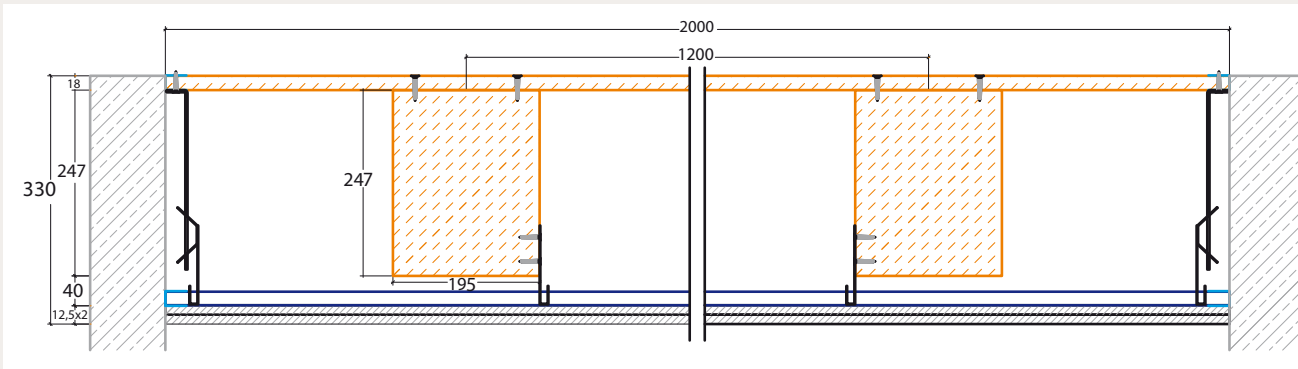
È esclusa la possibilità di impiego delle citate norme UNI quando saranno rese disponibili le appendici nazionali.

La valutazione analitica può essere fatta esclusivamente da un professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno, quindi autorizzato ai sensi della Legge n. 818 e DM 25/03/1985, il quale redigerà la documentazione prevista dalla Lettera-Circolare del 24/04/2008 del Ministero dell'Interno.

Controsoffitto CSA 13FM0 x 2

REI 90

a protezione di solaio in legno



Rapporto di prova:

Istituto Giordano n. 219691/2903FR del 13/12/2006
Scadenza: 25/09/2012

Dati tecnici

- Solaio in legno costituito da tavolato in listelli spessore 18 mm appoggiati su due travi in legno sezione 247 x 195 mm interasse 1.200 mm
- Orditura metallica a C 18/48 trasversale alle travi, interasse 400 mm
- n.2 lastre tipo FM0 spessore 12,5 mm

Descrizione

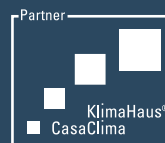
Realizzazione di protezione antincendio di solaio in legno costituita da:

- orditura metallica realizzata con profili in acciaio a forma di C denominati "Profilo a C 18/48", dimensioni 48 x 18 mm e spessore 0,6 mm, posti, ad interasse di 400 mm, perpendicolarmente alle travi in legno; tali profili sono fissati ad appositi elementi in acciaio denominati "Susp. diritto per profilo a C", dimensioni 46 x 80 x 12 mm e spessore 0,8 mm; tali elementi sono preliminarmente ancorati al fianco interno delle travi mediante viti in acciaio autofilettanti; ulteriori elementi in acciaio denominati "Susp. con molla per profilo a C", dimensioni 46 x 80 x 12 mm e spessore 0,8 mm sono posizionati alle estremità dei profili suddetti e agganciati, mediante pendini e viti autofilettanti, alla guida a U posta in corrispondenza del bordo del tavolato in legno;
- plafonatura realizzata con n. 2 strati di lastre di gesso rivestito tipo antincendio (tipo F secondo EN 520 e in classe A1 di reazione al fuoco secondo UNI EN 13501-1) denominate "GYPROC LISAFLAM 13", spessore 12,5, fissate all'orditura metallica mediante viti fosfatate autoperforanti, diametro 3,5 mm, poste ad interasse di 200 mm; la distanza fra intradosso travi e estradosso lastre risulta pari a circa 4,0 cm;
- sigillatura dei giunti fra le lastre realizzata mediante rete forata in fibra di vetro e stucco di gesso della Gyproc Saint-Gobain;
- sigillatura delle teste delle viti realizzata mediante stucco di gesso della Gyproc Saint-Gobain.

ED. FEBBRAIO 2012

www.gyproc.it

Saint-Gobain PPC Italia SpA
attività Gyproc
Via E. Romagnoli, 6 - 20146 Milano
Tel. 02 61115.1 - Fax 02 611192400
gyproc.italia@saint-gobain.com



Gyproc Saint-Gobain
è socio ordinario
del GBC Italia



SAINT-GOBAIN